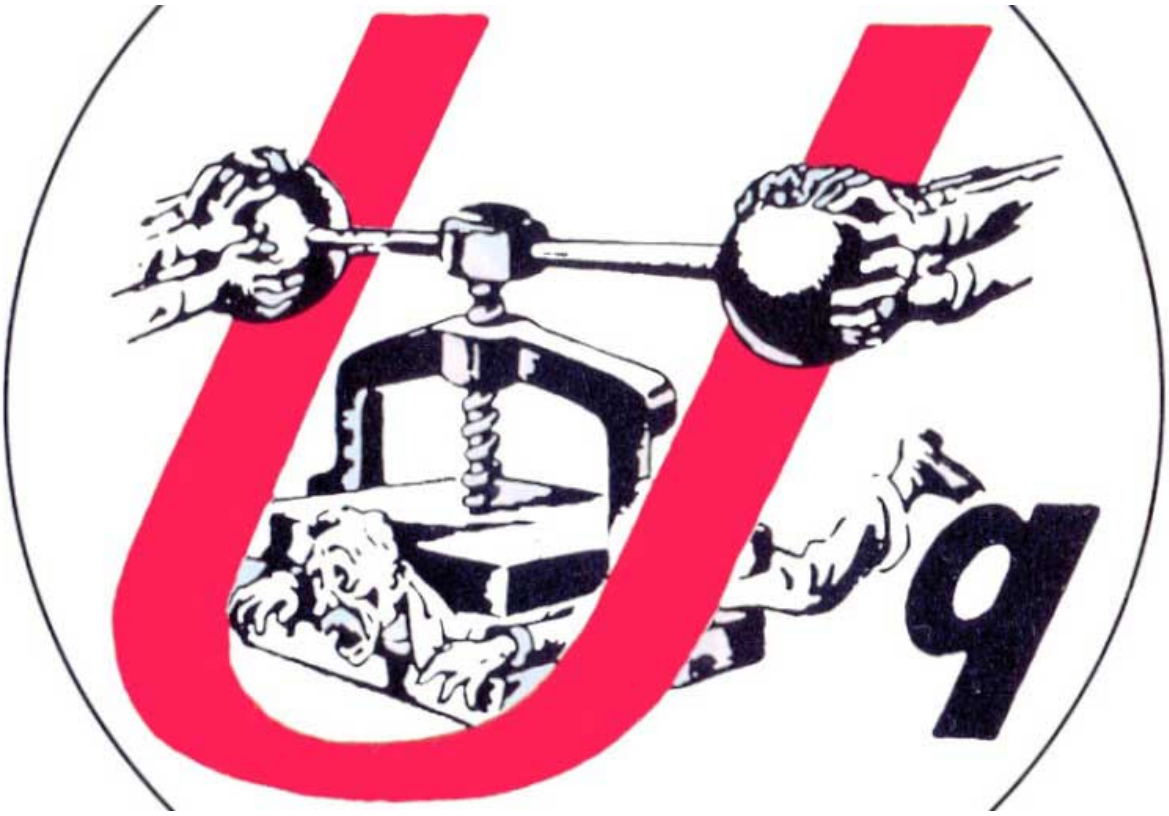
# CULTURA, Le origini del qualunquismo in Sardegna (1945-1956) raccontate nel libro di Giuseppe Serra

**Date :** 21 Luglio 2017




**Giuseppe Serra**, docente presso l'*Istituto "Giuseppe Manno"* di *Alghero*, è ormai un nome affermato nella **ricerca storiografica sulle vicende della destra politica in Sardegna del secondo dopoguerra**. Dopo la prima edizione dello studio ***"Le origini della destra in Sardegna: il partito dell'Uomo qualunque (1945-1956)*** - edito da Doramarkus, Sassari - e dopo la ricostruzione storica delle origini del *Movimento sociale italiano* nell'Isola, scritta a quattro mani con *Angelo Abis* (*"Neofascisti"***,** *Pietro Macchione Editore*), questa nuova edizione – riveduta e arricchita - della sua storia del **qualunquismo sardo** costituisce un ulteriore importante contributo storiografico.

Nella sua autorevole introduzione al **libro di Serra**, *Giuseppe Parlato* definisce questo studio *"un'attenta e rigorosa ricostruzione del ruolo che ebbe, negli immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, la destra sarda prima della nascita del Movimento sociale italiano"*. Del *"Fronte dell'Uomo qualunque"* (Fuq) i politologi e gli storici hanno sempre trattato con quella tipica, intellettualistica affettazione di superiorità per cui *"il qualunquismo è stato visto come una sorta di malattia infantile: residuale, rozzo, un po' reazionario, populista, un po' fascista, ma di un fascismo deteriore"*. Il **qualunquismo** racchiudeva in realtà *"una forma esasperata di richiesta di cittadinanza politica da parte della borghesia moderata, preoccupata di non poter avere, neppure con la sconfitta dei totalitarismi nostrani, la possibilità di tornare a essere classe dirigente".*

Già dal 1944, la **partitocrazia antifascista generò un malessere diffuso** tra la piccola borghesia impiegatizia, professionale e agricola sarda, che fu il brodo di coltura dei primi movimenti di destra – prevalentemente monarchici - costituitisi nell'Isola. Alle elezioni comunali del marzo 1946 il **Fuq** ottenne il 14,1% a *Sassari*, l'11,1% a *Cagliari* e il 16,6% a *Nuoro*, in coalizione con i monarchici. Alle elezioni per l'*Assemblea Costituente* del 2 giugno 1946 (*nelle quali il Fuq ottiene il 5,27% e 30 seggi a livello nazionale e il 12,35% e un seggio a livello regionale sardo*), la provincia di *Sassari* regalò al **Fuq** un ottimo 14,99%, *Cagliari* il 13,04% e *Nuoro* il 7,08%. Degno di nota il risultato del 2 giugno 1946 nei comuni di *Cagliari,*

*Sassari, Alghero, La Maddalena* e altri centri, dove il **Fuq** fu il secondo partito più votato dopo la Democrazia cristiana.

Come nel resto d'Italia, la **crisi del partito** iniziò nel 1947. L'opinione pubblica moderata, che fino ad allora aveva seguito il Fuq nella **polemica antipartitocratica contro il governo del Cln**, scelse il *'voto utile'* democristiano contro la minaccia comunista. In vista delle elezioni politiche del 18 aprile 1948, il **partito di Giannini** entrò nella colazione conservatrice del *Blocco nazionale*. Con l'insuccesso elettorale del 1948, la *spinta propulsiva del qualunquismo potè dirsi esaurita*. Seguì il travaso di molti quadri e militanti qualunquisti al Partito Nazionale Monarchico, al Partito Monarchico Popolare di *Achille Lauro* e al Movimento Sociale Italiano.

Nell'ottavo e ultimo capitolo, l'autore **Giuseppe Serra** esamina l'**eredità storica del qualunquismo in Italia**, attraverso *Achille Lauro*, *Silvio Berlusconi* e *Umberto Bossi*. Ciò che è certo, ci ricorda l'autore, è che *"lo spirito di Guglielmo Giannini è sempre stato in agguato, pronto a fustigare i comportamenti dei politici, e a inserirsi a pieno titolo nel gioco democratico. Pronto a riempire le piazze, inveendo contro il professionismo delle poltrone".*

***Luca Cancelliere***

**(admaioramedia.it)**